

## Questionari Formatori. Dati al 10 ottobre 2005.

22 le compilazioni del questionario rivolto ai formatori. Ad oggi si tratta del 14.5% dei formatori dichiarati.

La maggior parte dei corsi sono stati attivati presso Istituti Scolastici (il 40.91% presso Istituti scolastici Sede di CRT il 36.36% presso Istituti Scolastici).

Il 13.64% presso Università, sede di centro linguistico d'interateneo, solo il 4.55% si è svolto presso Università, il 4.55% presso scuola privata.

Per quanto riguarda l'attrezzatura tecnologica a disposizione nella sede il 13.91% segnala videoregistratore e registratore audio, l'11.92% segnala il laboratorio multimediale, il 12.58% il CD-Rom, l'11.92% Internet. Scarsamente disponibili sono: DVD (6.62%), TV satellitare (6.62%), software specifico (4.64%), laboratorio linguistico tradizionale (5.30%), videocamera (3.31%), aula attrezzata (centro di autoapprendimento) (2.65%), video-beam (2.65%), laboratorio linguistico audio-attivo comparativo (2.65%), altro (1.32%).

La maggior parte dei formatori sono di madrelingua italiana (59.09%). Il 40.91% è di madrelingua inglese.

Il 40.74% dei formatori sono docenti di scuola secondaria di II grado, il 25,93% sono Docenti universitari (lettore/docente di esercitazioni lingua inglese), l'11.11% sono docenti di scuola primaria, il 7.41% sono docenti di scuola privata, il 3.70% docenti di scuola secondaria di primo grado.

La maggior parte dei formatori è laureata in Lingue e Letterature Straniere (29.69%).

Il 25% dei rispondenti al questionario dichiara di avere partecipato a Corsi metodologico didattici frequentati in Italia o all'estero per un minimo di 50 ore, il 23.44% di avere avuto esperienze, stages, soggiorni in paesi della lingua insegnata.

Il 7.81% ha un titolo di Master o di dottorato in didattica delle lingue. Nessuno è laureato in Scienze della Formazione o possiede una certificazione di competenze rilasciata da enti accreditati nell'ultimo triennio.

La maggior parte (32.50%) dei formatori dichiara di aver partecipato a Progetti nazionali del MIUR (PSLS/Lingue 2000/ricerca azione), il 25% di avere avuto esperienza come Formatore presso associazioni professionali, il 25% di avere alle spalle esperienze di Formazione in Puntouedu DM 61/03 e D. Isvo 59/04.

La maggior parte dei formatori coinvolti nel progetto ha esperienza pluriennale di insegnamento della Lingua inglese: il 63.64% la insegna da più di 15 anni, il 18.18% da 5 a 10 anni, il 9.09% da meno di 5 anni e un altro 9.09% da 10 a 15 anni.

Prima di questa esperienza, il 36.36% dei docenti si è rivolto a studenti della scuola secondaria di secondo grado, il 27.27% a studenti della scuola primaria, il 22.73% a studenti universitari, il 9.09% ad adulti, il 4.55% a studenti della scuola secondaria di primo grado. Nessuno ha avuto esperienza all'interno della scuola dell'infanzia.

La maggior parte dei docenti (86.36%) è coinvolta sulla docenza di un corso. Del 13.64% rimanente, il 66.67% è formatore su due corsi. Il 33.33% su quattro.

La maggior parte dei corsi (86.36%) si è svolta secondo un calendario di lezioni misto: una parte delle lezioni concentrata in un periodo ristretto, una parte maggiormente distribuita nel tempo. Il 9.09% ha adottato un calendario intensivo, il 4.55% un calendario estensivo.

I formatori sono ripartiti in modo equo su corsi di diverso livello: A1 (25%), A2 (25%), A2 plus (25%), B1 (25%).

Il Formatore segnala un gruppo classe costituito da corsisti con competenze linguistiche diverse nel 54.55% dei casi.

Secondo il 66.67% dei formatori, i corsisti, seppur divisi per livello di entrata, hanno durante il corso evidenziato competenze linguistiche differenziate, il 16.67% segnala come ci sia stato un numero esiguo di corsisti per livelli differenziati, nell'8.33% dei casi non era noto il livello di entrata dei corsisti perché questi non avevano svolto un test d'ingresso. Sempre l'8.33% non è a conoscenza delle motivazioni specifiche.

La maggior parte dei formatori (77.27%) ha svolto un'analisi dei bisogni della classe, ricorrendo, oltre ai test di ingresso e alle auto-dichiarazioni, ad un colloquio (52.94%), un test scritto (17.65%), un questionario (17.65%). Nell'11.76% dei casi ad altro. Nessuno è ricorso all'analisi del curriculum professionale.

Gli elementi che hanno avuto un peso maggiore nella definizione dei contenuti del corso sono stati: gli standard del quadro di riferimento europeo delle lingue, le personali esperienze di insegnamento, il target di riferimento (adulti in apprendimento e insegnanti che apprendono la lingua ai fini dell'insegnamento)<sup>1</sup>.

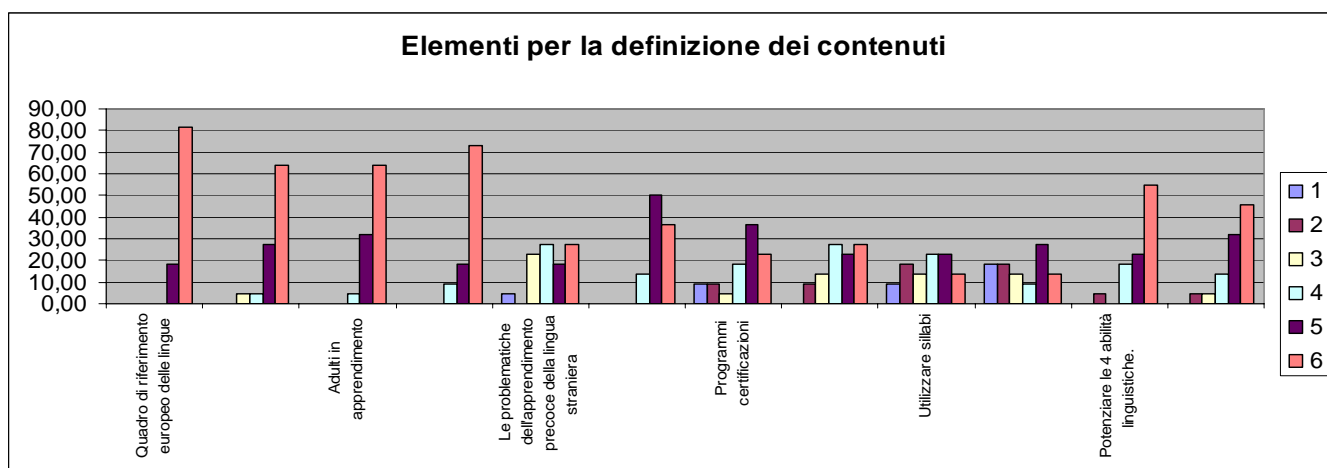


Grafico 1: Quanto ha considerato i seguenti elementi per la definizione dei contenuti del corso?

<sup>1</sup> I dati riportati nel grafico sono in percentuale, di seguito il dettaglio delle frequenze.

	Quadro di riferimento europeo delle lingue	Esperienza	Adulti in apprendimento	Insegnanti che devono insegnare	Le problematiche dell'apprendimento precoce della lingua straniera	Difficoltà di apprendimento della lingua
1= per nulla	0	0	0	0	1	0
2	0	0	0	0	0	0
3	0	1	0	0	5	0
4	0	1	1	2	6	3
5	4	6	7	4	4	11
6= molto	18	14	14	16	6	8

	Programmi certificazioni	Approfondimento della grammatica	Utilizzare sillabi	Privilegiare solo alcune abilità linguistiche	Potenziare le 4 abilità linguistiche.	Approfondimento del lessico
1= per nulla	2	0	2	4	0	0
2	2	2	4	4	1	1
3	1	3	3	3	0	1
4	4	6	5	2	4	3
5	8	5	5	6	5	7
6= molto	5	6	3	3	12	10

Secondo i formatori, le attività più efficaci all'interno di una lezione sono quelle di interazione orale coi corsisti (47.83%), di ascolto di materiale autentico didattico (23.91%), di riflessione sulla lingua (19.57%). Il 4.35% segnala la lettura di materiale autentico didattico, il 2.17% le attività scritte.

Gli strumenti, modalità didattiche prevalentemente utilizzate dai formatori sono stati: il testo (18.52%), audiocassette (17.28%), role-playing (16.05%), discussioni (14.81%), fotocopie di riviste, libri (9.88%). Meno sfruttati la navigazione di siti Internet (4.94%), Tv e Divertinglese adulti (6.17%), DvD-Rom (8.64%), filmati (3.70%).

Le abilità maggiormente potenziata all'interno del gruppo classe sono la ricezione e l'interazione.

Il 70% dei formatori ha predisposto materiali a supporto della formazione quali:

- worksheets per le attività di ascolto, per le attività orali di interazione o produzione;
- materiali di "restituzione" dei lavori scritti fatti a casa;
- griglie di valutazione per le attività svolte in classe;
- materiali che possono essere utilizzati con "young learners" (palline, pennarelli, regoli);
- dialoghi;
- fotocopie;
- schemi esemplificativi di regole di grammatica, brevi brani.

Molti formatori (90.91%) hanno proposto ai propri corsisti attività di approfondimento o di consolidamento da svolgere a casa, indipendentemente dalle proposte di auto-formazione previste dal percorso formativo.

La partecipazione dei corsisti alle attività proposte dai formatori risulta sbilanciata sul versante positivo: in una scala da 1 a 6 dove 1 equivale ad una partecipazione scarsa, 6 alta, il 63.64% delle risposte si attesta sul valore massimo, il 22.73% su "5", il 13.64% su 4. Nessun valore sul versante negativo.

Nel 13.64% dei casi nessun corsista ha abbandonato il corso, nel 45.45% si segnala un tasso di abbandono inferiore al 10%, nel 40.91% tra il 10-25%.

Alto l'interesse dei corsisti verso le attività proposte: sempre in una scala da 1 a 6 dove 1 equivale ad un interesse scarso, 6 alto, il 72.73% delle risposte si attesta sul valore massimo, il 22.73% su "5", il 4.55% su 4. Nessun valore sul versante negativo.

Positiva la valutazione dei formatori sull'efficacia del percorso formativo: il 31.82% dei rispondenti indica "6= efficacia molto alta", il 45.45% "5", il 18.18% "4". Solo il 4.55% "3".

I formatori dichiarano di avere monitorato l'apprendimento nel corso delle attività formative attraverso discussioni orali (25.40%), test a risposta chiusa (19.05%), test a risposta aperta (17.46%), attività di scrittura (14.29%), griglie di auto-valutazione (6.35%), schede di osservazione (9.52%).

La maggior parte dei formatori (90%) ha valutato la competenza dei corsisti alla fine del percorso formativo indipendentemente dalla certificazione finale.

Il grafico di seguito riportato evidenzia le principali difficoltà riscontrate dai corsisti<sup>2</sup>: il tempo richiesto per la formazione, il periodo dell'anno in cui si è collocata l'offerta formativa.

---

<sup>2</sup> I dati riportati nel grafico sono in percentuale, di seguito il dettaglio delle frequenze.

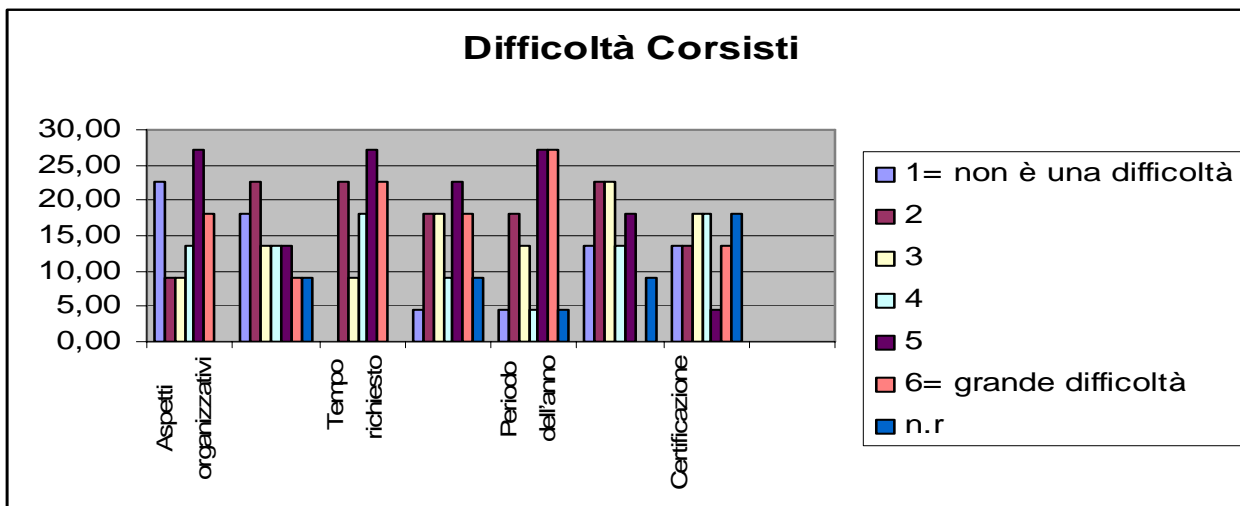


Grafico 2: Indichi per ciascun aspetto quanto ha rappresentato una difficoltà per i suoi corsisti.

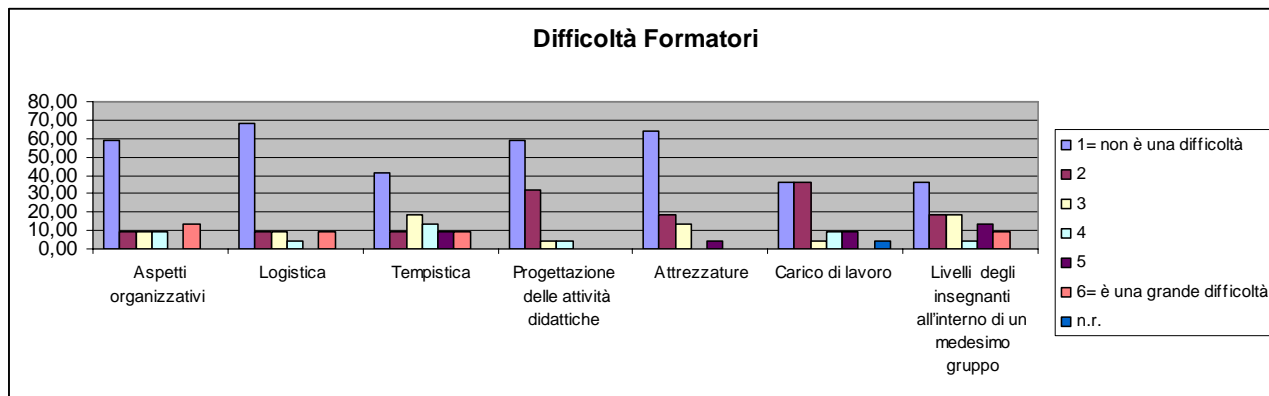
L'abilità linguistica che maggiormente ha costituito un problema è stata la produzione/interazione orale (il 59.09% delle risposte si colloca su valori medio alti), quella per cui sono state rilevate minori difficoltà è la comprensione scritta.

Come risulta dal grafico sottostante i formatori non hanno incontrato difficoltà rilevanti durante l'attività formativa<sup>3</sup>.

	Aspetti organizzativi (logistica, tempistica...)	Conciliare la formazione con altri progetti formativi in cui sono coinvolto	Tempo richiesto per la formazione	Carico di lavoro	Periodo dell'anno scolastico	Difficoltà linguistiche (mancanza di competenze pregresse)	Certificazione finale
1= non è una difficoltà	5	4	0	1	1	3	3
2	2	5	5	4	4	5	3
3	2	3	2	4	3	5	4
4	3	3	4	2	1	3	4
5	6	3	6	5	6	4	1
6= grande difficoltà	4	2	5	4	6	0	3

<sup>3</sup> I dati riportati nel grafico sono in percentuale, di seguito il dettaglio delle frequenze.

	Aspetti organizzativi	Logistica	Tempistica	Progettazione delle attività didattiche	Attrezzature	Carico di lavoro	Livelli degli insegnanti all'interno di un medesimo gruppo
1= non è una difficoltà	13	15	9	13	14	8	8
2	2	2	2	7	4	8	4
3	2	2	4	1	3	1	4
4	2	1	3	1	0	2	1
5	0	0	2	0	1	2	3
6= è una grande difficoltà	3	2	2	0	0	0	2



**Grafico 3: Indichi per ciascun aspetto quanto ha rappresentato una difficoltà per Lei.**

La maggior parte delle informazioni sono state ricevute dal direttore del corso (34.21%) seguono il referente provinciale del CSA (26.32%), il referente regionale dell'USR (18.42%), il Miur (15.79%).